



Neonata salvata al Meyer: era arrivata da Gaza con un tumore di 2 kg

## Descrizione

(Adnkronos) è arrivata da Gaza, nata prematura alla 33esima settimana, quando aveva solo 10 giorni, con un tumore molto raro, un teratoma sacro-coccigeo. I medici dell'ospedale pediatrico Meyer di Firenze l'hanno operata appena le sue condizioni lo hanno permesso, asportandole una neoformazione di circa 2 chili e adesso la piccola sta meglio e prosegue il decorso post operatorio nella Terapia Intensiva Neonatale del Meyer.

I chirurghi, guidati in sala dal dottor Enrico Ciardini, con un intervento di circa due ore e mezzo le hanno asportato una massa, posizionata alla base delle colonne vertebrali, di circa 2 chili di peso: per farsi un'idea delle dimensioni, basti pensare che prima dell'intervento la piccola pesava 4.300 grammi, subito dopo 1.500 grammi.

â??Si tratta di un tumore raro, che ha unâ??incidenza di 1 caso su 40/50mila nati, e ancor piÃ¹ raro data lâ??eccezionalitÃ delle dimensioni della massa neoplastica, che pesava quasi tre volte la piccola â?? spiega il dottor Enrico Ciardini â?? Di qui lâ??importanza di un intervento altamente specializzato e tempestivo, che restituisse alla bambina la possibilitÃ di avere una buona qualitÃ di vitaâ?•.

Il decorso post-operatorio. Oggi la piccola, ricoverata nella Tin, ha 28 giorni, sta crescendo e guadagnando progressivamente peso e la ferita post-operatoria si sta rimarginando: «La bambina è arrivata in condizioni cliniche abbastanza serie, anche per un concomitante stato infettivo, ma è attualmente in costante miglioramento» spiega il dottor Marco Moroni, responsabile della Terapia Intensiva del Meyer. La ferita post-operatoria, data la dimensione del tumore, era inevitabilmente importante ma sta migliorando giorno dopo giorno e, pur con tutte le cautele del caso e consapevoli che il percorso sarà lungo, siamo contenti».

La famiglia della piccola è arrivata insieme a lei nella notte tra il 29 e il 30 settembre nell'ambito di un programma di assistenza umanitaria del governo italiano, grazie alla Cross e alla Prefettura di Firenze. È stata accolta in una delle strutture che fa parte della rete di accoglienza del Meyer. A seguirli nel loro percorso ospedaliero, sin dal loro arrivo, oltre al personale sanitario, gli operatori del servizio sociale del Meyer e i mediatori linguistici messi a disposizione dalla Fondazione Meyer, che sostiene anche la loro accoglienza.

---

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

**Categoria**

1. Comunicati

**Tag**

1. Ultimora

**Data di creazione**

Ottobre 21, 2025

**Autore**

redazione

*default watermark*